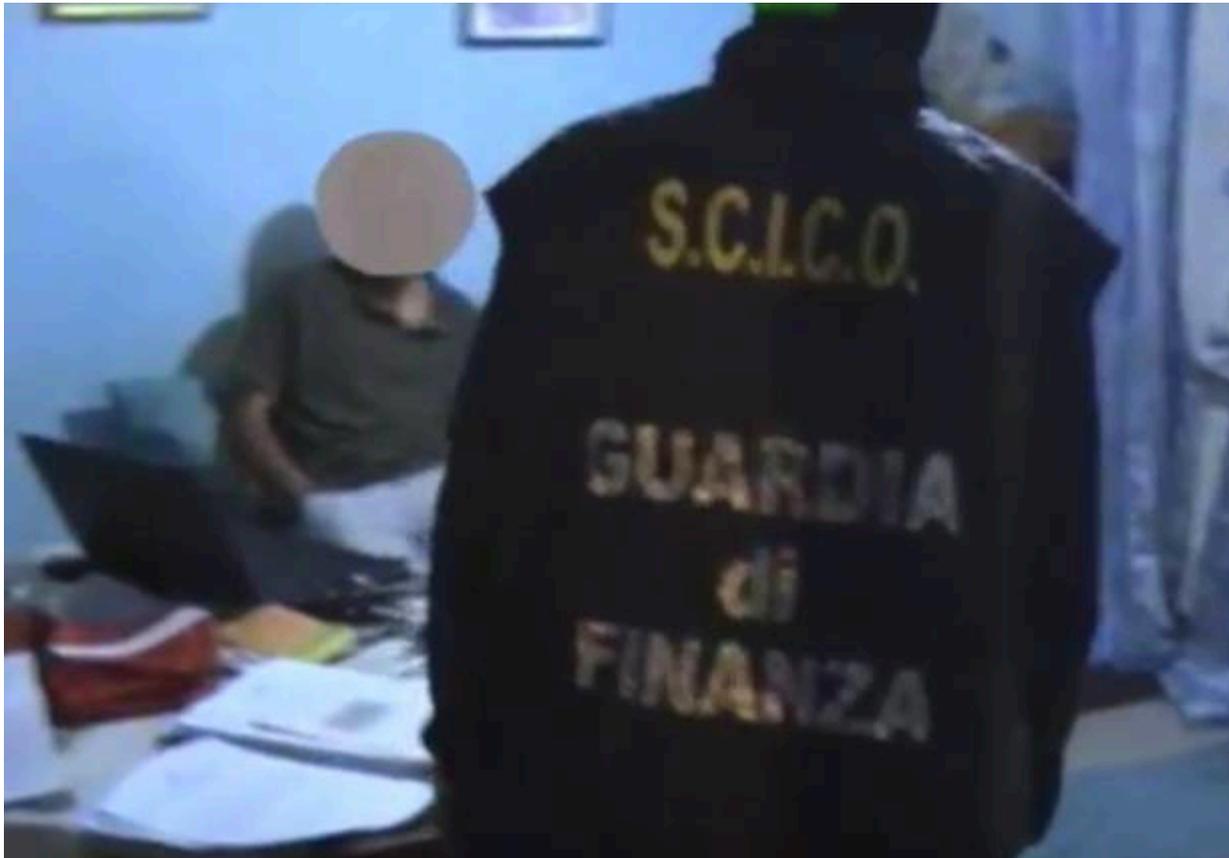


VareseNews

Finanziavano il terrorismo attraverso money transfer illegali, arresti anche in Lombardia

Pubblicato: Giovedì 10 Maggio 2018



Secondo quanto emerge dalle indagini, quella sgominata oggi, era **una consolidata rete di money transfer illegali** attraverso i quali veniva garantito **un canale sicuro per il riciclaggio del denaro**, derivante da diverse attività? illecite, in diversi paesi dell'Unione Europea ed extraeuropei, nonché? per raccogliere fondi destinati ad **alimentare organizzazioni terroristiche** operanti in Medio Oriente.

Il blitz è scattato dopo le indagini dirette dalla **Direzione Distrettuale Antimafia** della Procura di Brescia, i **finanziari del Servizio Centrale Investigazione Criminalità Organizzata (S.C.I.C.O.)** di Roma e del Nucleo di **polizia economico-finanziaria di Brescia della Guardia di Finanza** che hanno arrestato dieci persone di origine siriana facenti parte di un'associazione a delinquere aggravata, a carattere transnazionale (**Svezia, Turchia ed Ungheria**).

I dieci arrestati, a vario titolo, sono accusati di riciclaggio, autoriciclaggio, abusiva attività? di prestazione di servizi di pagamento. Sono state, altresì?, individuate condotte relative al finanziamento di gruppi terroristici di matrice islamica.

Le indagini della Guardia di Finanza, avviate nel 2015, hanno preso spunto da un'attività? di analisi sui flussi finanziari intercorsi attraverso il circuito dei money transfer con paesi "a rischio", poste in essere anche da soggetti segnalati dal Comitato Analisi Strategica Antiterrorismo quali **foreign fighters**, stanziati nella comunità? siriana stabilitasi tra le **province di Como e di Lecco**.

Sin da subito, l'attività investigativa ha consentito di delineare, accanto all'esistenza di una **struttura criminale di origine islamica stanziata in Brianza** ed attiva nel favoreggiamento dell'immigrazione clandestina in Europa, un'incessante attività di raccolta e di trasferimento di denaro – anche attraverso il canale non convenzionale “Hawala” – attraverso numerosi “contatti” presenti nei Paesi interessati alle movimentazioni.

Il **vorticoso flusso di denaro** riconducibile alle movimentazioni “Hawala”, registrato nel corso delle indagini come **superiore ai 2 milioni di euro**, veniva utilizzato anche per l'effettuazione di attività di riciclaggio oltreché per il finanziamento di gruppi terroristici vicini alla **organizzazione “Al-Nusra”**.

In effetti in alcune conversazioni telefoniche intercettate, sono emerse circostanze relative alla presenza di “uomini” dell'organizzazione nelle zone “calde” della Siria per l'effettuazione dei richiesti trasferimenti di denaro a favore di ribelli antigovernativi contigui ad ambienti terroristici.

Personaggio di spicco dell'organizzazione e? risultato Daadoue Anwar alias “Abou Murad”, stanziato in Svezia nella città di Norrköping, il quale, come emerso anche nell'ambito di una specifica attività rogatoria attivata con il Regno di Svezia, gestiva l'attività di trasferimento – al di fuori del sistema bancario – di ingenti somme di denaro contante. Daadoue Anwar era coadiuvato in questa attività da Chdid Subhi detto “Abou Ali?” – domiciliato in Turchia – unitamente al fratello Chdid Hamoud e ad Abou Daher Abdulrahman.

Ulteriori movimentazioni di denaro erano inoltre realizzate anche da un diverso gruppo criminale facente capo al cittadino siriano Bazkka Salmo alias “Abou Mahmoud”, stanziato in Ungheria, con la collaborazione di Bazkka Alaa, Hakim Ahmed e Haidara Rabi, in contatto con la precedente consorteria criminale per il tramite di Siad Ahmad Mouayad alias “Abou Hamze”, uomo di fiducia di Chdid Subhi ed in contatto con vari personaggi in Siria tra cui il fratello impegnato personalmente nel conflitto civile.

In tale contesto investigativo, il Servizio Centrale I.C.O. ha inoltre avviato un'operazione speciale “sotto copertura”, in collaborazione con i Servizi di Sicurezza nazionali (AISI), che ha permesso di avvicinare un importante membro dell'organizzazione criminale, Chaddad Ayoub, acquisendone la fiducia e consentendo di impossessarsi di importanti notizie relative al suo ruolo di deputato, per conto dell'organizzazione investigata, alla raccolta del denaro ed alla sua “movimentazione” per le attività di finanziamento al terrorismo internazionale, provando anche i suoi trascorsi di foreign fighter ed i suoi collegamenti con combattenti attualmente impegnati nel conflitto siriano tra le schiere di fazioni islamiste antigovernative.

Un contributo determinante e? stato fornito dall'A.I.S.I. (Agenzia di Informazioni sulla Sicurezza Interna), che ha permesso di comprendere a fondo le metodologie utilizzate dagli indagati per effettuare i trasferimenti di denaro a beneficio delle fazioni terroristiche cui risultavano legati.

In sintesi, era stata creata una consolidata rete di money transfer illegali, attraverso i quali veniva garantito un canale sicuro per il riciclaggio del denaro, derivante da diverse attività illecite, in diversi paesi dell'Unione Europea ed extraeuropei, nonché per raccogliere fondi destinati ad alimentare organizzazioni terroristiche operanti in Medio Oriente.

L'operazione, di conseguenza, ha di fatto **disarticolato un'organizzazione criminale di matrice siriana** che si era **radicata in Italia**, ma godeva di ramificazioni in diversi Paesi, in grado di creare uno stabile reticolo di connivenze idoneo ad assicurare la capacità di garantire lo spostamento di ingenti importi in contanti, completamente al di fuori dei canali legali, che sono soggetti alla vigilanza antiriciclaggio.

Poiché tra i promotori ed organizzatori di tale rete illecita di Hawaladar erano infiltrati personaggi organici ad associazioni di matrice terroristica siriana, il sistema inevitabilmente e? stato utilizzato

anche per il trasferimento di denaro finalizzato a sostenere e finanziare tali organizzazioni, come emerso dalle indagini grazie anche alla sempre più fattiva collaborazione tra Guardia di Finanza ed Organismi d'Intelligence, proprio nello specifico settore del contrasto alle attività di finanziamento al terrorismo.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it